

SENATO DELLA REPUBBLICA
————— XIX LEGISLATURA —————

Giovedì 27 giugno 2024

alle ore 10

203^a Seduta Pubblica
—————

ORDINE DEL GIORNO

I. Discussione del disegno di legge:

Delega al Governo in materia di florovivaismo (*approvato dalla Camera dei deputati*) (*voto finale con la presenza del numero legale*) - *Relatrice*
FALLUCCHI Anna Maria (*Relazione orale*) **(1048)**

II. Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (*testi allegati*) (*alle ore 15*)

INTERROGAZIONE SUI SERVIZI ED I CONTROLLI NELLE AZIENDE AGRICOLE A TUTELA DELLE CONDIZIONI DI IMPIEGO

(3-01218) (26 giugno 2024)

BORGHI Enrico, PAITA, MUSOLINO, FREGOLENT, RENZI, SBROLLINI, SCALFAROTTO - *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste* - Premesso che:

nei giorni scorsi, in un'azienda agricola in provincia di Latina, nei pressi di Borgo Santa Maria, è avvenuto l'ennesimo inaccettabile decesso sul lavoro a causa della piaga del caporalato: Satnam Singh, un giovane lavoratore di 31 anni, è morto dopo aver perso un braccio e riportato altre gravi fratture dopo che i suoi vestiti sono rimasti impigliati nella turbina che stava utilizzando;

dopo l'incidente, anziché essere soccorso e trasportato con urgenza in ospedale, è stato caricato dal datore di lavoro su un furgone e scaricato davanti alla sua abitazione: durante il tragitto, come ha riferito la moglie alla polizia, l'arto staccato è stato posto dentro una cassetta e gettato dal finestrino;

la morte del giovane lavoratore riporta al centro della cronaca l'odioso fenomeno del caporalato, tanto diffuso nel Paese nel settore agricolo quanto incomprensibilmente tollerato: secondo organi di stampa, infatti, il datore di lavoro di Satnam Singh era sospettato dalla procura di Latina di aver commesso il reato di caporalato già nel 2019;

i dati più recenti sul fenomeno del caporalato riportano come nel nostro Paese vi siano quasi 230.000 lavoratori sfruttati nel settore agroalimentare, senza alcun tipo di contratto regolare e privati di ogni tipo di tutela e diritto: la "retribuzione" media giornaliera è pari a 20 euro (circa 14 euro per le donne) per giornate lavorative che durano dalle 10 alle 14 ore;

il Governo Renzi si è mosso con assoluta decisione nel combattere l'odioso fenomeno del caporalato: con l'approvazione della legge 29 ottobre 2016, n. 199, si è riscritto il reato di caporalato, quale fenomeno di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, introducendo una normativa organica che ricomprende tutti gli aspetti necessari a combattere lo sfruttamento dei lavoratori nel settore agricolo e le forme di caporalato presenti nel nostro Paese;

in particolare la legge ha previsto la riformulazione della fattispecie penale, punita con la reclusione da uno a sei anni e la multa da 500 a 1.000 euro per ogni lavoratore reclutato, l'arresto obbligatorio in flagranza di reato; il rafforzamento dell'istituto della confisca; l'adozione di misure cautelari relative all'azienda agricola in cui è commesso il reato; l'estensione alle vittime del caporalato delle provvidenze del fondo antitratta; il potenziamento della rete del lavoro agricolo di

qualità, in funzione di strumento di controllo e prevenzione del lavoro nero in agricoltura; il graduale riallineamento delle retribuzioni nel settore agricolo;

con l'articolo 103 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (detto decreto rilancio), inoltre, l'allora Ministra del lavoro e delle politiche sociali Bellanova si fece promotrice di importanti interventi volti a garantire la regolarizzazione dei lavoratori, italiani e stranieri, impiegati in agricoltura, favorendo loro adeguati livelli di tutela della salute e l'emersione del lavoro irregolare;

appare evidente come, grazie agli interventi descritti, il Paese sia dotato di ogni strumento utile per combattere il caporalato: l'inerzia dello Stato e la mancanza di una strategia di contrasto risiede unicamente nella mancanza di volontà politica di combattere tale odioso fenomeno e restituire dignità a migliaia di lavoratori;

a giudizio degli interroganti tale inerzia e mancanza di volontà è confermata anche dall'attuale Governo: per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura all'interno del piano nazionale di ripresa e resilienza, la missione 5, componente 2, investimento 2.2 ha previsto un investimento pari a 200 milioni di euro con l'obiettivo di creare o ristrutturare alloggi per i lavoratori del settore agricolo per consentire di dare loro abitazioni dignitose ed eliminare così le infiltrazioni di gruppi criminali che si insediano nelle zone più povere del Paese, ma le vicende che hanno portato alla nomina dell'attuale commissario e il continuo accumulo di ritardi conferma il disinteresse verso situazioni di illegalità strutturale del tutto intollerabili,

si chiede di sapere quali azioni il Ministro in indirizzo abbia assunto e intenda assumere, per i profili di propria competenza, al fine di conferire al settore agricolo strumenti e condizioni idonei a prevenire le forme di abuso della manodopera e il caporalato, eliminare gli insediamenti abusivi in favore di collocazioni dignitose per i lavoratori e combattere ogni forma di sfruttamento nel comparto agricolo.

INTERROGAZIONE SUGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA FILIERA AGROALIMENTARE PER LA TUTELA DEL PERSONALE IMPIEGATO

(3-01217) (26 giugno 2024)

NATURALE - *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste* - Premesso che:

il 20 giugno 2024 il bracciante agricolo Satnam Singh ha perso la vita, abbandonato in uno stato di agonia, in un incidente sul lavoro nella periferia di Latina, dopo aver riportato numerose fratture e l'amputazione di un braccio;

secondo quanto riportato da organi di stampa, il lavoratore è rimasto incastrato in un macchinario impiegato per il ritiro dei *tunnel* di teli sotto cui trovano spazio alcuni tipi di colture;

sempre secondo quanto riportato da fonti giornalistiche, il menzionato datore di lavoro risultava già precedentemente indagato per condotte riconducibili allo sfruttamento del lavoro in agricoltura;

la vicenda rappresenta, con drammatica evidenza, un fenomeno di estrema gravità che, specie con l'arrivo della stagione estiva, tende tragicamente a dilagare, generando morti cruente, inaudite sofferenze e umiliazioni della dignità umana;

considerato che molte delle persone che prestano la propria attività in campo agricolo, oltre ad essere sottoposte ad orari di lavoro disumani e trattamenti economici irregolari e degradanti, vivono in veri e propri ghetti, in precarie condizioni igienico-sanitarie, dove vengono perpetrati continui episodi di maltrattamento e vessazioni;

considerato, altresì, che con riferimento all'investimento del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), pari a 200 milioni di euro, avente l'obiettivo di creare o ristrutturare alloggi per i lavoratori del settore agricolo ed eliminare le infiltrazioni di gruppi criminali, l'Associazione nazionale Comuni italiani ha di recente denunciato l'inerzia del Governo, evidenziando, altresì, la fattuale impossibilità di rispettare il positivo perseguimento degli scopi prefissati, conformemente alle scadenze previste,

si chiede di sapere:

quali urgenti misure il Ministro in indirizzo, nell'ambito delle proprie competenze di raccordo con la filiera agroalimentare, intenda promuovere, anche congiuntamente agli altri Ministri coinvolti, al fine di arginare i presupposti della dolorosa piaga dello sfruttamento del lavoro in campo agricolo e al fine di conferire centralità alla sicurezza, alla salute e all'equo trattamento economico del personale occupato nella filiera agricola e produttiva agroalimentare;

se, con riferimento alle citate risorse stanziare dal PNRR e finalizzate alla lotta al caporalato, risulti che sussistano le condizioni per la piena realizzazione degli obiettivi prefissati conformemente alle scadenze previste;

se non ritenga imprescindibile assicurare l'introduzione di un'adeguata rete di supporto in grado di garantire servizi essenziali per i lavoratori agricoli, nonché di favorire l'emersione delle condotte lesive delle condizioni socio-lavorative e, più generalmente, dell'intero complesso degli operatori del settore agricolo coinvolti.

INTERROGAZIONE SU INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE TRA LE AZIENDE AGRICOLE DI CONDIZIONI EQUE DI IMPIEGO

(3-01220) (26 giugno 2024)

CAMUSSO, BOCCIA, FURLAN, FRANCESCHELLI, MARTELLA, GIACOBBE - *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste* - Premesso che:

con la legge 29 ottobre 2016, n. 199, recante "Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo", sono state introdotte norme per garantire una maggiore efficacia all'azione di prevenzione e contrasto del caporalato, prevedendo la repressione penale del fenomeno e la tutela delle vittime e dei lavoratori agricoli;

nonostante la legge e le diverse iniziative che in alcuni contesti le istituzioni hanno svolto per chiudere i "ghetti" e i campi per lo più controllati dalla criminalità organizzata, il lavoro irregolare in agricoltura continua a crescere esponenzialmente. Sono infatti numerosi i tragici episodi di caporalato e di sfruttamento del lavoro nero in agricoltura che vengono riscontrati periodicamente nel nostro Paese;

il più recente di questi episodi, che si è tragicamente concluso con la morte del lavoratore coinvolto, si è verificato ancora una volta nel territorio di Latina, che ha visto nel corso degli anni numerosi episodi di sfruttamento dei lavoratori del settore agricolo, in gran parte di nazionalità indiana; in questo ennesimo e terribile incidente verificatosi nei campi di un'azienda agricola di Borgo Santa Maria, un lavoratore agricolo di 31 anni, Satnam Singh, è stato mutilato da un macchinario, che gli ha staccato un braccio, e anziché essere soccorso è stato caricato dal datore di lavoro su un furgone ed abbandonato in strada; non è un canonico incidente sul lavoro, che già di per sé richiede maggiori strumenti di contrasto: si è di fronte ad un evento in cui la spietatezza dello sfruttamento sul lavoro ha raggiunto un livello che calpesta ogni regola di civiltà e rispetto della dignità umana; tanto più grave è che si sia verificato laddove la situazione di illegalità diffusa è nota;

considerato che:

nell'ambito delle indagini in corso da parte degli organi competenti e della Procura che ha avviato un'inchiesta per omissione di soccorso e violazioni in materia di lavoro, è già trapelata la notizia secondo la quale il bracciante vittima di questa orrenda vicenda non fosse regolarmente assunto;

come si legge nell'ultimo (VI) rapporto agromafie e caporalato dell'osservatorio "Placido Rizzotto" della FLAI CGIL, il caporalato continua ad essere un fenomeno diffuso in tutta Italia, con tassi di irregolarità degli occupati che superano il 40 per

cento in Puglia, Sicilia, Campania, Calabria e Lazio, ma che sono comunque compresi tra il 20 e il 30 per cento al Centro-Nord;

dunque, se pure è vero, come affermato proprio dal Ministro in indirizzo, che non si devono criminalizzare tutte le imprese agricole per la colpa di una persona, tentare di ridurre il fenomeno dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e i gravissimi episodi correlati a una vicenda isolata dovuta al singolo individuo criminale è fuorviante, ed insufficiente soprattutto laddove si vogliano approntare più idonei strumenti di prevenzione e contrasto del fenomeno;

le norme di legge vigenti in materia, che vengono applicate quasi esclusivamente per la parte repressiva, non sono comunque di per sé sufficienti a prevenire un fenomeno tanto diffuso quanto grave, e a tutelare i braccianti costretti a lavorare in nero. Si tratta di una piaga del nostro sistema, alimentata dalla criminalità organizzata, che necessita di uno sforzo straordinario, anche da parte dell'Esecutivo, affinché si intervenga a tutela di questi lavoratori e a sostegno delle filiere legali; senza dimenticare che l'agricoltura è un settore strategico per l'economia del nostro Paese e che i braccianti agricoli, in gran parte extracomunitari e costretti all'irregolarità, rappresentano una forza lavoro indispensabile;

considerato altresì che la normativa ha in materia di caporalato ha previsto la costituzione di un tavolo per il contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, presieduto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composto da membri designati dai Ministeri dell'agricoltura, dell'interno, della giustizia, delle infrastrutture e dei trasporti, dall'ANPAL, dall'Ispettorato nazionale del lavoro, dall'INPS, da Carabinieri per la tutela del lavoro e Guardia di finanza, da Regioni e Province autonome e da ANCI, la cui funzione principale è la definizione e l'attuazione della strategia nazionale di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura contenuta nel piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, che è stato aggiornato da ultimo nel 2023,

si chiede di sapere:

quali iniziative urgenti di propria competenza il Ministro in indirizzo intenda assumere, d'intesa con il Ministro del lavoro, al fine di garantire che siano intensificate, nei rapporti con le aziende della filiera, le azioni di prevenzione e contrasto al caporalato in agricoltura e di salvaguardia della salute e della sicurezza dei braccianti agricoli;

quali azioni specifiche intenda rappresentare al tavolo per il caporalato, di cui è componente, in considerazione della perdurante gravità del fenomeno del lavoro sommerso in agricoltura, quali risultati il piano aggiornato per la lotta al lavoro sommerso abbia ottenuto, e se e in quali tempi intenda riferire in merito;

quali urgenti iniziative intenda intraprendere per far crescere l'adesione delle imprese alla rete del lavoro agricolo di qualità, che di per sé obbliga al rispetto delle regole contrattuali e di sicurezza;

quali iniziative intenda porre in essere al fine di rafforzare il coordinamento tra le istituzioni interessate e favorire un aumento significativo dei controlli sul territorio, al fine non solo di scongiurare il verificarsi di ulteriori gravissimi episodi ma soprattutto di apportare un deciso cambio di passo nella lotta allo sfruttamento del lavoro in agricoltura.

INTERROGAZIONE SUI RISARCIMENTI AL COMPARTO AGRICOLO COLPITO DAL MALTEMPO

(3-01219) (26 giugno 2024)

BERGESIO, BIZZOTTO, CANTALAMESSA, ROMEO - *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste* - Premesso che:

gli ultimi eventi climatici, con l'alternanza di precipitazioni, brevi o intense, siccità e alluvioni consegnano l'immagine di un Paese letteralmente diviso a metà, contemporaneamente colpito da gelate e alluvioni al Nord e da grave siccità al Sud;

la situazione è di assoluta emergenza a livello nazionale; l'ondata di maltempo che ha investito il Nord del Paese ha comportato l'allagamento dei terreni agricoli, rendendo impossibili le semine ed interferendo nel processo di maturazione delle piante, mentre al Sud la siccità sta mettendo in seria difficoltà il comparto cerealicolo e ortofrutticolo;

lo scenario rappresentato è la riprova della tropicalizzazione del clima, con un aumento costante delle temperature e sfasamenti stagionali con brevi ed estremamente intense precipitazioni. Secondo i dati ISAC (Istituto di scienze atmosferiche e climatiche) del CNR i primi cinque mesi del 2024 sono stati i più caldi in assoluto. Si registra un'anomalia molto più pronunciata al Centro con un aumento di 1,76° gradi centigradi, mentre al Nord si registra un aumento di 1,43 gradi e al Sud di 1,67;

siccità, alluvioni, cuneo salino, impoverimento dei suoli sono fenomeni interconnessi che si stanno acutizzando e influenzando a vicenda, minando il settore primario al punto da renderlo il più esposto;

gli apporti di neve a metà maggio, in termini di equivalente idrico nivale, si sono attestati a valori superiori ai valori mediani del periodo 2011-2022, arrivando ad un *surplus* del 42 per cento, ripartito fra le anomalie positive del settore alpino e i forti *deficit* degli Appennini;

i grandi laghi del Nord Italia mostrano quasi tutti valori al di sopra della media di riempimento rispetto al massimo valore d'invaso disponibile. Negli invasi di Puglia, Basilicata e Sicilia, invece, la situazione è ben diversa, con valori di riempimento più bassi rispetto al volume utile di regolazione;

le imprese agricole sono in prima linea nel vedere e misurare sul campo gli effetti dei cambiamenti climatici. Sono le sentinelle in grado di captare i primi segnali e i danni prodotti e sono al tempo stesso i principali custodi del territorio e della buona salute del suolo;

polizze assicurative e i fondi mutualistici rappresentano al momento gli unici strumenti reali di difesa passiva e di ristoro agli agricoltori per i danni subiti dal manifestarsi di eventi climatici avversi;

è necessario adottare gli opportuni interventi per incoraggiare la crescita del sistema assicurativo, con l'auspicio che la piena operatività del fondo mutualistico nazionale possa fornire un ulteriore efficace strumento di gestione del rischio,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo voglia promuovere un'iniziativa, anche in accordo con il Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, affinché venga riconosciuto dal Governo lo stato di emergenza di rilievo nazionale in relazione agli eventi descritti, prevedendo allo scopo il potenziamento del fondo di solidarietà nazionale;

quali altre sollecite iniziative intenda assumere al fine di rendere efficace e pienamente operativo il sistema dei risarcimenti per sostenere il comparto agricolo in ragione dei danni subiti da eventi climatici estremi.

INTERROGAZIONE SUI TEMI IN DISCUSSIONE AL G7 AGRICOLTURA E PESCA DI SIRACUSA NEL SETTEMBRE 2024

(3-01222) (26 giugno 2024)

DE CARLO, MALAN, POGLIESE, AMIDEI, ANCOROTTI, FALLUCCHI, MAFFONI - *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste* - Premesso che:

il G7 è la sede informale di riunione dei capi di Governo e Ministri delle nazioni più industrializzate del mondo;

ad oggi, il “Gruppo dei 7” riunisce i seguenti Paesi: Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Stati Uniti, prevedendo la partecipazione dell’Unione europea come invitato permanente;

il G7 si riunisce annualmente, con una presidenza attribuita a rotazione. L’edizione 2024 di questo *forum* è presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni ed ospitata in Italia;

il G7 appena conclusosi a Savelletri (Brindisi) è stato un successo internazionale, che ha visto per la prima volta la presenza in tale consesso del sommo Pontefice, in un *forum* che ha trattato le principali sfide a livello globale;

il Ministro in indirizzo ha annunciato che nel terzo fine settimana di settembre 2024 sarà ospitato a Siracusa, nell’isola di Ortigia, il G7 dei Ministri dell’agricoltura, in linea con quanto stanno organizzando gli altri dicasteri per quanto di loro competenza;

tale riunione ministeriale vedrà trattate, per la prima volta congiuntamente, tematiche legate all’agricoltura e alla pesca ed affronterà i grandi temi della formazione, della resilienza in agricoltura e della ricerca;

il G7 agricoltura e pesca 2024 vedrà un momento di incontro con delegazioni di Paesi africani anche nell’ambito dello sviluppo del “piano Mattei”;

la base di discussione della riunione ministeriale G7 sarà il documento approvato congiuntamente al termine del G7 Agricoltura tenutosi a Miyazaki in Giappone il 22 ed il 23 aprile 2023, il quale ha trattato, tra le altre, azioni strategiche per tutelare la sicurezza alimentare e la biodiversità, nonché per garantire un commercio internazionale basato su principi di equità e trasparenza;

il Governo, in Italia e nei consessi internazionali, in modo particolare presso l’Unione europea, ha portato avanti una serie di posizioni finalizzate a tutelare e promuovere la sovranità alimentare, il ruolo dell’agricoltore come bioregolatore, la tutela della pesca e dei pescatori e per politiche agricole e della pesca maggiormente incentrate su produttività, qualità e redditività, unendo sostenibilità ambientale a quella economica e sociale, coinvolgendo un’ampia maggioranza degli Stati membri UE nella lotta contro il cibo sintetico,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda delineare la piattaforma contenutistica del G7 agricoltura 2024, anche in riferimento alla scelta dell'isola di Ortigia come area ospitante ed alla centralità delle politiche del Governo in sede europea ed internazionale.

INTERROGAZIONE SULLE MISURE DI PROMOZIONE DELLA RICERCA IN ITALIA

(3-01221) (26 giugno 2024)

GASPARRI, DAMIANI, DE ROSA, FAZZONE, GALLIANI, LOTITO, OCCHIUTO, PAROLI, RONZULLI, ROSSO, SILVESTRO, TERNULLO, ZANETTIN - *Al Ministro dell'università e della ricerca* - Premesso che:

la ricerca scientifica e tecnologica costituisce un volano per la crescita economica e sociale del nostro Paese ed è, pertanto, necessario rendere maggiormente competitivo il sistema della ricerca italiano sulla scena mondiale, con interventi mirati che garantiscano sia l'attrattività sia la sicurezza;

occorre che le istituzioni promuovano l'innovazione in ogni ambito, attraendo ricercatori dall'estero e trattenendo i migliori talenti all'interno del Paese, arginando e contrastando la "fuga dei cervelli";

per questo, è essenziale incentivare la creazione di infrastrutture avanzate e investire sulle tecnologie emergenti,

si chiede di sapere quali misure il Ministro in indirizzo abbia adottato o intenda adottare per rendere sempre più sicuro e competitivo il sistema della ricerca per far fronte alle sfide globali che vedono l'Italia interfacciarsi con gli altri *partner* europei e internazionali nel campo dell'innovazione, delle tecnologie emergenti e dell'intelligenza artificiale.